

Atto Camera

Interpellanza urgente 2-01607 presentata da MARILENA SAMPERI

giovedì 19 luglio 2012, seduta n.669

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

l'articolo 1 della legge n. 148 del 2011 contiene una delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa ed incremento di efficienza;

in attuazione della delega, il Governo ha presentato uno schema di decreto legislativo recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari;

secondo gli interpellanti la delega non è stata applicata correttamente ed è stato disatteso l'orientamento espresso nella stessa relazione in quanto non è stato attuato né il principio previsto all'articolo 1, comma 2, lettera b), né quello prioritario della lettera e), e cioè il riequilibrio delle attuali competenze tra uffici limitrofi della stessa area provinciale caratterizzati da rilevante differenza di dimensioni;

il tribunale di Catania si caratterizza, infatti, per l'esistenza di un'area vasta di un milione di abitanti, di un organico di 156 magistrati e di 563 amministrativi sul quale, sulla base dei criteri generali suesposti sarebbero dovute essere effettuate azioni finalizzate all'alleggerimento dei carichi di lavoro dal momento che, nei tribunali con pianta organica compresa tra 61 e 100 unità di magistrati, la produttività segna un vertiginoso crollo da 681 a 435;

il tribunale di Caltagirone è l'unico altro tribunale della provincia di Catania che comprende una vasta area di 1217,37 chilometri quadrati che abbraccia tutta la parte meridionale della provincia di Catania, il cui circondario, sesto in Italia per giudici in pianta organica, caratterizzato da performance preoccupanti come tutti i grandi tribunali, necessita urgentemente di un sostanzioso alleggerimento del carico giudiziario;

non risponde all'obiettivo dell'efficienza dell'amministrazione della giustizia né dell'economia di risorse finanziarie il mantenimento di un circondario così vasto come dimostrano diversi ordini del giorno accolti dal Governo durante l'approvazione della legge n. 148 del 2011 e varie proposte di legge presentate nella XIV e nella XV legislatura in funzione deflattiva di una realtà giudiziaria così grande da risultare inefficiente ed ingovernabile e tese ad una razionalizzazione delle risorse e ad un potenziamento degli uffici giudiziari di più piccole dimensioni (esemplificativamente si evidenzia come i comuni di Castel di Iudica, Raddusa e Ramacca, attualmente facenti parte del circondario di Catania, per ragioni storiche, culturali, economico-sociali, hanno sempre gravitato nell'area di Caltagirone nella cui circoscrizione giudiziaria erano ricompresi e dalla quale vennero ingiustificatamente rimossi nel 1963);

il Governo, quindi, nell'applicazione della delega, ad avviso degli interpellanti avrebbe dovuto procedere attraverso il riequilibrio dei due circondari e non con la soppressione del tribunale di Caltagirone e il suo conseguente accorpamento al tribunale di Ragusa;

secondo gli interpellanti la delega non è stata applicata correttamente ed è stato disatteso il criterio della specificità territoriale del bacino di utenza anche con riguardo alla situazione infrastrutturale; il tribunale di Caltagirone è stato accorpato a quello di Ragusa da cui dista, secondo la relazione, 59 chilometri mentre in effetti il comune del circondario di Caltagirone più decentrato rispetto al tribunale di Ragusa dista 80 chilometri, con una frequenza di autobus definita impropriamente

scarsa visto che il tempo di percorrenza è stato calcolato in 200 minuti per soli 59 chilometri, una frequenza di treni definita impossibile da rilevare per la semplice ragione che non esiste nessuna tratta ferroviaria;

la sede del tribunale di Caltagirone è ospitata in un moderno edificio al quale è stato aggiunto un corpo di fabbrica consegnato qualche anno fa. Nel corso dei lavori si è proceduto all'integrale, straordinaria manutenzione del plesso già esistente;

il tribunale accorpante, che già non dispone delle strutture indispensabili a gestire gli attuali flussi giudiziari, dovrebbe ospitare gli uffici giudiziari della sezione staccata di Vittoria, del tribunale di Modica e del tribunale di Caltagirone, con quali costi e con quale dispendio di energia non è dato rilevare dalla relazione;

nel circondario del tribunale di Caltagirone è presente una casa circondariale realizzata solo pochi anni fa e in via di ampliamento mediante la costruzione di un nuovo padiglione che dista dal plesso giudiziario appena 5 chilometri e ospita mediamente 270 detenuti;

le forze dell'ordine che operano nel territorio sono costituite dall'Arma dei Carabinieri, attiva con ben due compagnie, quella di Caltagirone e quella di Palagonia, circostanza, questa, che dà la misura della criminalità purtroppo allignante nel territorio, dalla polizia di Stato, dalla polizia stradale, dalla polizia ferroviaria, dalla guardia di finanza, dal Corpo forestale dello Stato;

il comune di Niscemi, annesso sin dal 1900 al circondario del tribunale di Caltagirone è stato spostato nel circondario di Gela, nonostante il parere contrario del consiglio comunale e dell'avvocatura di Niscemi che intendono rimanere saldamente ancorati al tribunale di Caltagirone e alla direzione distrettuale antimafia di Catania;

secondo gli interpellanti la delega non è stata applicata correttamente ed è stato disatteso il criterio della specificità territoriale del bacino di utenza anche con riguardo alla valutazione del tasso di impatto della criminalità organizzata:

Benedetto Santapaola detto Nitto, noto criminale italiano, condannato più volte per efferati e gravissimi delitti, uno tra i più potenti e sanguinari boss mafiosi di Cosa Nostra venne sottratto alla lunga latitanza e arrestato nelle campagne di Mazzarrone, in pieno territorio di competenza del tribunale calatino; Pietro Rampulla, coinvolto nei più gravi processi penali celebratisi in Sicilia contro le organizzazioni criminali, è originario proprio di Caltagirone e fu il tribunale calatino a giudicarlo per primo proprio per associazione mafiosa; Francesco La Rocca, affiliato a pericoli clan siciliani, con ruoli di organizzatore, è originario del territorio calatino, precisamente di San Michel di Ganzarla, a pochi chilometri da Caltagirone;

nella graduatoria dei procedimenti pendenti al 31 dicembre 2006, davanti ai 165 tribunali italiani, il tribunale di Caltagirone, con i suoi 63 procedimenti pendenti occupa il sessantatreesimo posto, ovvero gestisce un numero di processi penali di competenza collegiale superiore a quello di ben 102 altri tribunali italiani e precede ben 48 tribunali aventi sede in città capoluogo di provincia che sono alle spalle del tribunale calatino in questa graduatoria;

per citare un esempio certamente utile a significare il peso specifico dei processi penali che celebra il tribunale di Caltagirone in composizione collegiale sarà qui sufficiente richiamare quello generato dalle indagini avviate nell'anno 2003 (iscritto al n. 2155 del registro generale delle notizie di reato) contro A. A. e altri, giunto al dibattimento nell'anno 2008 (iscritto al n. 222 del ruolo generale), definito con la sentenza 22 gennaio 2010 con 196 imputati ai quali venivano addebitati

numerosissimi delitti dall'associazione per delinquere alla turbativa di incanti passando per la truffa aggravata in ben 133 capi di imputazione;

innumerevoli le operazioni delle Forze dell'ordine eseguite, all'esito di lunghe e complesse e articolate indagini, allo scopo di contrastare efferati e pericolosi gruppi criminali, talvolta in collusione con frange malate della politica, operazioni che hanno poi generato altrettanti processi penali celebrati in massima parte davanti ai Giudici calatini che hanno assicurato alla Giustizia migliaia di delinquenti;

la rilevazione dei dati afferenti i flussi giudiziari, non può prescindere né da un'elevata disaggregazione dei dati stessi né dalla ponderazione specifica dei procedimenti, utilizzando le categorie del numero degli imputati, delle imputazioni, dei testimoni, dei difensori, delle consulenze, nonché dalla tipologia dei reati contestati;

la legge delega, nel disporre che venga garantita la permanenza dei circondari di tribunale nei comuni capoluoghi di provincia e di tre tribunali in ciascun distretto di corte d'appello introduce criteri discriminatori che comprimono qualsiasi razionale riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari con la conseguenza della soppressione di tribunali con indici molto più elevati di quelli posseduti dai tribunali che sopravvivono;

è stata considerata la dotazione organica normativamente assegnata all'ufficio e non quella realmente presente con la conseguenza di gravi incongruità di risultati per quei circondari caratterizzati da carenza di organico -:

per quali ragioni, alla luce delle considerazioni suesposte, non si sia ritenuto di escludere il tribunale di Caltagirone dalla soppressione e non si sia proceduto al riequilibrio delle circoscrizioni endoprovinciali previsto dalla legge delega, in quanto la sua chiusura, oltre a non rispondere alle esigenze di maggior efficienza e di riduzione della spesa, produrrebbe un negativo impatto socio economico e costituirebbe un segnale gravissimo nella lotta alla criminalità organizzata.

(2-01607)

«Samperi, Burtone, Marinello, Picierno, Grassi, Anna Teresa Formisano, Lo Moro, Sanga, Bossa, Sbrillini, Dionisi, Torrisi, Narducci, Siragusa, Fadda, Cardinale, Melis, Barbi, Servodio, Rossa, Mastromauro, Argentin, Viola, Scarpetti, Antonino Russo, Strizzolo, Pisicchio, Gibiino, Minardo, Vincenzo Antonio Fontana, Miotto, Marrocu, Capodicasa, Rampi, Schirru, Federico Testa, Pes, Berretta, Castagnetti, Ciriello, Corsini, Fontanelli, Garavini, Zucchi».